

Comunicato stampa

Medici e D.L. 733 – Norme in materia di sicurezza pubblica

Condividendo quanto espresso in ripetute occasioni dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri, l'Ordine di Arezzo ribadisce il suo totale dissenso per la norma di sicurezza pubblica che prevede la segnalazione all'autorità giudiziaria dei clandestini che ricorrono alle cure dei medici. Trattasi di una inaccettabile imposizione della politica che pretenderebbe di condizionare la libertà e l'indipendenza della professione, il cui obbligo deontologico è di operare secondo scienza e coscienza, non tollerando costrizioni o limitazioni di qualsiasi genere e di qualsiasi provenienza. Oltre che dal giuramento Ippocratico, i doveri del medico sono chiaramente esplicitati dal Codice Deontologico che impone la tutela della vita, della salute fisica e psichica dell'uomo nel rispetto della libertà e dignità delle persone umane, senza distinzione di sesso, di etnia, di religione, di nazionalità, di condizione sociale, di ideologia, sia in tempo di pace che in tempo di guerra. Questo obbligo deontologico prescinde dalle condizioni istituzionali e sociali in cui opera ed è basato sul presupposto fondamentale della libertà e della indipendenza della professione che sono un diritto inalienabile del medico che non deve soggiacere ad interessi imposizioni o suggestioni di qualsiasi natura, nel rispetto dei diritti fondamentali delle persone (art 3 - 4 - 20). Sulla base di questi principi, è evidente che il medico deve prestare soccorso a tutti i soggetti socialmente più fragili, con spirito umanitario e solidaristico e non deve negare l'accesso alle cure.

La norma contestata, peraltro, dissuade gli irregolari dal presentarsi nelle strutture pubbliche, così come sta già accadendo, con conseguenze drammatiche per la loro salute e con il rischio di diffusione di malattie contagiose anche ai cittadini italiani, con possibili conseguenze negative per l'intera collettività. A fronte di questa situazione, peraltro, non è del tutto fuori luogo ipotizzare la possibilità della creazione di canali clandestini di assistenza e cure che fuori di ogni controllo metterebbero in serio pericolo la salute di chi ricorrerebbe alle loro prestazioni.

Tali considerazioni erano state rappresentate dalla FNOMCeO e dall'Ordine di Arezzo fin dal novembre 2008 e lascia veramente sgomenti l'insensibilità di una classe politica che, incapace di controllare la clandestinità, pretende di trasformare i medici in delatori. Si invitano, perciò, tutti i medici, ed in particolar modo quelli della dipendenza, alla più attenta osservanza delle norme del Codice Deontologico, che sono vincolanti nell'esercizio della propria professione. L'Ordine sarà al loro fianco in ogni sede istituzionale per la doverosa tutela della salute dei cittadini e per la salvaguardia dei valori umani ed etici della professione.

Arezzo 16 febbraio 2009

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI

E DEGLI ODONTOIATRI

IL PRESIDENTE

Dr. Raffaele Festa

CON PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE